

drid. In quanto all'arresto, non ne scriverò nulla a Madrid». ¹ Che il Du Tillot attribuisse la colpa della voce ai gesuiti, non farà nessuna meraviglia particolare, data la sua spiccata inimicizia per l'Ordine. Una prova egli non l'ha portata. Non è del tutto infondato il sospetto, che la voce diffamatoria sia stata ideata dal partito giansenistico romano ed ascritta ai gesuiti, a fin di rafforzare nel monarca l'avversione contro l'Ordine e la decisione da lui presa, tanto più che l'inchiesta segreta anche dopo l'espulsione dei gesuiti veniva proseguita tuttora.

9.

Su proposta del Consiglio straordinario ² Carlo III il 31 marzo 1767 diresse al Papa una lettera, in cui gli comunicava brevemente, che per motivi impellenti — la quiete dello Stato, l'onore della sua Corona e la pace fra i suoi sudditi — egli si vedeva costretto ad espellere i gesuiti dai suoi territori e farli trasportare nello Stato della Chiesa, a fin di collocarli sotto l'immediata direzione, non meno saggia che pia, del padre e maestro di tutti i fedeli. Per non aggravare la Camera apostolica egli aveva assegnato ad ogni espulso una pensione a vita. Volesse il Papa considerare questo passo come una misura amministrativa indispensabile, a cui egli si era deciso dopo lunga e matura riflessione. ³ Nella lettera di accompagnamento per l'ambasciatore il Grimaldi osservava: per giusti e validi motivi, come si doveva presupporre, il re aveva preso la decisione di espellere dal regno la Compagnia di Gesù. ⁴ Consegnando la lettera autografa reale l'Azpuru evitasse qualsiasi discussione sui motivi della decisione, sia col Papa e coi suoi ministri, sia in generale con chicchessia, e si limitasse a rilevare la magnanimità del monarca, che ad ogni espulso aveva assegnato una pensione annuale di 100 risp. 90 pesos.

¹ * « Hablarán presto en Roma de un otro sacerdote que he hecho prender y conducir en un calabozo en Placenzia, sin que se sepa el motivo, y he dado ordenes porque se tenga secreto. Es un temerario, que tenia el mismo discurso insolente que corria en Roma sobre la persona sacra del Rey, hablando de la Reyna y del Alberoni. Quiero saber si ha sido el primer autor en Placenzia, que es una ciudad de oblatos y fanaticos, la mas vil canalla, y que han hecho tanto papel en Madrid con su Bramieri y sin él. No escribo nada de este arresto a Madrid » (Du Tillot ad Azara il 25 luglio 1767, ivi).

² * « Consejo extraordinario », 29 gennaio 1767, Archivio generale centrale di Madrid, *Estado* 3517.

³ * Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, *Reales Ordenes* 47.

⁴ * « Ha tomado el Rey nuestro Señor con la justicia y solidos motivos, que debe suponerse, la resolucion de extrañar de sus dominios a los Jesuitas... » (Archivio di Simancas, *Estado* 5054).